Anno XXXVII — Lunedì 22 Settembre 1884 — N. 222

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il *Journal de Saint Petersbourg*, che assume in questo momento la parte d' interprete e commentatore ufficiale della Lega dei tre Imperi, scrive che il malessere europeo è la conseguenza dell' « incertezza del domani ». Risalendo così a memoria il corso del tempo, non vediamo un' epoca in cui i popoli sien stati certi del domani, e compulsando diligentemente la storia, temiamo che non arriveremmo a trovare quel che non troviamo nella nostra memoria. La sicurezza del domani non può essere che relativa, e guardando al pericolo di guerra, questo pare ora più remoto che mai, per cui la sicurezza *relativa* del domani c' è. Dovunque si volga lo sguardo, non si veggono che alleati in Europa. C' è l'Inghilterra nel suo angolo, contro la quale altre Potenze fanno il viso dell'arme, ma il pericolo di una guerra dell' Inghilterra senza alleati in Europa, contro una Potenza continentale, non merita seria considerazione. C' è bensì un malumore, che probabilmente i giornali e gli opuscoli basteranno a sfogare.

La pace anzi pare così sicura, che si è già ripetuta la vecchia storiella del disarmo generale e simultaneo. Sono gli amici della pace universale che vengono sempre fuori col disarmo, ed hanno l' aria di crederví, ma sono mal consigliati, perchè il disarmo, pur accettato in massima, presenterebbe tali questioni difficili, quando si trattasse di determinare i modi e di stabilirne ad ogni Potenza i limiti, che, secondo tutte le probabilità bisognerebbe cominciare dal fare la guerra per venire al disarmo. Il sospetto che nel disarmo universale vi sia qualcheduno che resti più forte e ne approfitti, dissuaderebbe ogni Potenza dal fare la più piccola concessione. Invece le diffidenze reciproche aumentano, e i bilanci della guerra arrotondano le loro cifre. A che catastrofe debba condurre queste diffidenze che si traducono in bilanci insopportabili per le nazioni, temiamo di prevedere. Le nazioni non hanno eserciti migliori di quelli che avevano una volta, ma sono più numerosi e costano di più. Bisognerebbe ch'esse mutassero le loro leggi di reclutamento, che danno soldati men buoni d'una volta, ma più numerosi, e che quindi recano meno utilità in caso di bisogno e più costano; ma alle grandi masse è necessario opporre grandi masse, e non è nell'arbitrio dei ministri di sottrarsi alla fatalità della situazione.

In Egitto il Governo egiziano ha violato la legge di liquidazione col decreto con cui sospende l' ammortamento. Si crede ad un' azione comune dell'Europa contro questa misura, della quale è responsabile l'Inghilterra. La Cassa del debito ha protestato contro il decreto del Governo egiziano. La questione finanziaria in Egitto, che doveva essere risolta dalla Conferenza di Londra, torna ora necessariamente all' ordine del giorno. Si convocherà un'altra Conferenza? Se l' Inghilterra non riesce a risolvere la questione di accordo coll' Europa, bisogna pure che la risolva senza il consenso di questa.

Nel Belgio la matassa s'arruffa vieppiù e non v' ha oggi alcun indizio di un pacifico e pross mo scioglimento.

S' aggiusti col „Secolo"

Il *Secolo* pubblicava Sabato un tempestoso telegramma dell' onor. Cavallotti contro quei giornali che si sono permessi di discutere la convenienza della domanda di sussidio rivolta al Municipio milanese.

Come a tutti i giornali che hanno censurata quella domanda, a noi pure sembra che l' on. Cavallotti versi in un grande equivoco.

L' invio fu proprio chiesto — chiesto dall' on. Perelli e dal Direttore del *Secolo* in nome del Cavalotti — chiesto al preciso scopo di provvedere al mantenimento di quelli fra i volontarj cui mancavano i mezzi di sussistenza.

E tutto ciò non solo fu detto da quei signori al Municipio — ma fu ripetutamente stampato nel *Secolo* — il quale anzi — quando si seppe della fatta richiesta — e sorsero anche nel campo radicale le osservazioni e le censure — pubblicò un articoletto in cui si dichiarava esplicitamente che tutto ciò che il *Secolo* e i suoi amici avevano fatto e detto per la organizzazione della spedizione, comprese le domande di sussidio alla Cassa di Risparmio ed al Municipio, era stato detto e fatto per conto dell' onor Cavallotti — articolo acerbamente commentato dalla *Lombardia*, che vide in esso una nuova applicazione del comodo sistema di Ponzio Pilato.

Del resto, osserva benissimo il *Pungolo*, il *Secolo* sa così bene di non poter contestare la esattezza di tutto ciò, che nel publicare il telegramma di Cavallotti mette le mani avanti, e, dopo aver narrata la partenza dei volontari, soggiunge:

« Pensiero unanime fu *che i volontari non dovessero essere d' alcun aggravio alla città che andavano a soccorrere.* Parecchi dei volontari erano provvisti di mezzi propri, altri, semplici operai, *dovevano essere in qualche modo provveduti.* Già si era raccolto fra alcuni amici qualche somma, quando prevalse la considerazione che la raccolta dei fondi, fatta a quel modo, poteva essere creduta impresa di parte: **e ci rivolgemmo** al Municipio naturale rappresentante di tutte le classi di cittadini, per avere il suo concorso. Il sindaco Negri lo promise, a quanto parve, ben volontieri, credendo che nessuno lo avrebbe biasimato per aver aiutato un' opera che gli stessi avversari ancor ieri erano costretti a confessare essere circonfusa di splendida poesia. »

La stampa, che non era nelle intime confidenze del *Secolo*, fu quindi in piena buona fede, credendo che realmente chi parlava e domandava in nome di Cavallotti avesse da lui il mandato di parlare e di domandare.

L' equivoco adunque fu suscitato dal *Secolo* e ad esso vanno dritti gli strali dell' on. Cavallotti.

La *Lombardia* organo certamente non sospetto è del medesimo parere.

Essa ricorda di aver deplorato dal suo punto di vista il soccorso richiesto e che allora il *Secolo* fece capire e dire « che a fare quella domanda al Municipio era stato primo Cavallotti, e che i signori del *Secolo* — partito Cavallotti da Milano non erano stati che interpreti della volontà di lui insistendo nella domanda. »

Quando dopo aver pubblicato il telegramma del Cavallotti e tornando su quelle parole di *denaro mandato per iscreditare i volontari*, prosegue:

« Severissime, ma giuste parole — che vanno a colpire quei monopolizzatori delle generose iniziative da noi stigmatizzati anche l' altro giorno direttamente.

« Parole severissime, che vanno dritto dritto ai signori del *Secolo*, i quali nel loro numero di ieri — pur stampandole — non si peritarono di dire: **ci rivolgemmo** *al Municipio per avere il suo concorso* »

« Ebbene — a voi, intermediari non richiesti; al concorso municipale, da voi, per lui che non lo chiese mai, malamente invocato Cavallotti, risponde bene — e tutta Milano l' applaude — col rifiuto del danaro che egli giudica mandato *per iscreditare i volontari.*

. . . .

« Il *Secolo* aveva chieste al Municipio, in nome di Cavallotti, 2000 lire; e Cavallotti le dice mai volute, *mai chieste*; le considera come intese ad *iscreditare* i suoi volontari e le respinge.

« Noi crediamo a Cavallotti — del quale non abbiamo mai dubitato ».

Conclusione: chi voleva screditare i volontari fu il *Secolo* — e qui calzano perfettamente le parole che l' *Italia* indirizza al signor Sonzogno e al suo giornale:

« Questo signore ha finito là dove doveva cominciare: ha dato lui stesso le duemila lire per la spedizione dei volontari del colera di cui tanto s'è parlato in questi giorni.

« Bravissimo!

« Era doveroso che così facesse perchè, secondo le parole abbastanza trasparenti d'un giornale radicale, egli — Sonzogno — ed il suo giornale il *Secolo* sono i monopolizzatori dell'eroismo dei giovani accorsi a Napoli. Ed essendo la cosa doverosa da parte del Sonzogno è deplorevole che abbia aspettato tanto a mettersi in regola: ma insomma ora l' ha fatto, e tanto meglio.

Non resta che notare — ad ammaestramento del futuro — che se le duemila lire fossero venute fuori quando era il momento buono, non si sarebbero poi fatte tante parole e non ci sarebbe materia ad ulteriori diatribe ed equivoci.

« Avendo l' onorevole Cavallotti rinunciato alle duemila lire pei volontarj, esse andarono direttamente ai colerosi. I monopolizzatori, di cui parla la *Lombardia*, che scrivono le proprie glorie sulla pelle altrui, hanno provveduto diversamente a quel che occorreva pei detti volontari, — e tanto meglio.

« In compenso hanno già avuto un cadavere da sollevare in alto come trofeo, ed altri ne possono aspettare.

« Le due mila lire son messe a frutto! »

IN ITALIA

ROMA 20. — Il duca Torlonia, prosindaco di Roma, spedì oggi un dispaccio a S. M. il Re del tenore seguente:

« Mentre Roma è sensibile al gemito dei morenti di Napoli e di Spezia, vede oggi tornare il giorno suo più lieto, che le ricorda l' anniversario della data gloriosa in cui essa si congiunse alla Nazione. Nel raccoglimento degli animi afflitti benedice alla memoria del glorioso genitore e ad Umberto, che l' opera paterna del riscatto nazionale arricchisce coll' esempio ai popoli d' ogni più peregrina virtù ».

Poi spedì il seguente altro dispaccio al generale Cadorna:

« Il vostro nome come andò congiunto al grande avvenimento del 20 settembre, così ogni anno è dalla coscienza pubblica associato alla commemorazione di quel giorno. Anche in quest' anno, quantunque in lutto sia la Nazione, Roma volge un affettuoso pensiero al duce delle schiere di Porta Pia ».

La Giunta municipale, insieme alla rappresentanza dell' esercito, si recò oggi a deporre, senza solennità, una corona al Pantheon, sulla tomba di Vittorio Emanuele. Poscia ne portò un' altra a Porta Pia.

Stassera gli Uffici pubblici sono illuminati e le musiche suonano sulle piazze.

La questua coi carri a beneficio dei colerosi poveri è riuscita discretamente.

— Il Papa ha diretta una lettera al segretario di Stato, cardinale Jacobini, circa il cholera.

Sua Santità scrive che il cholera, apparso in Francia, ha invaso il settentrione e il mezzogiorno d' Italia, facendo specialmente strage a Napoli.

Spera che la città di Roma sarà risparmiata, benchè non ogni pericolo sia svanito, in causa dell' iniquità umana e della vicinanza coi luoghi infetti.

Quindi il Pontefice crede necessario di rivolgersi al card. Jacobini per comunicargli le sue intenzioni in proposito.

S. S. loda la premura e il saggio accorgimento di chi amministra la cosa pubblica, encomia i molti opportuni provvedimenti adottati affinchè, in caso d'epidemia, Roma non sia colta alla sprovvista.

Ma il Papa annunzia al Cardinale segretario di aver deciso per parte sua di far allestire a proprie spese un ampio lazzaretto nelle vicinanze del Vaticano, ove siagli facile accedere personalmente per visitare i colerosi. Il lazzaretto servirà specialmente per i rioni vicini al Vaticano e per il Trastevere.

La direzione dell' ospedale è affidata ai medici Ceccarelli e Valentini.

A tale scopo il Papa ha stanziata la somma di un milione, riservandosi in caso di bisogno, di disporre anche del Palazzo Laterano.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, che autorizza il governo a prelevare la somma di L. 1,100,000 per spese impreviste di sanità pubblica.

Calcolasi che il *deficit* nel bilancio ordinario 1884-85 in causa del cholera e delle quarantene, raggiungerà i 40 milioni.

— Si ritiene sicura la nomina di Carlo Cadorna a presidente del Senato.

— È molto commentata la ritrattazione completa degli ultimi suoi scritti, fatta dal padre Curci. Si crede che vi sia stato costretto da minaccie gravissime partite dal Vaticano.

FIRENZE — Alle Assise comparvero ieri altro 58 individui accusati di aver diffuso ed affisso uno stampato socialista rivoluzionario.

Erano presenti soltanto Chiappi Giovanni e Vassai Pietro perchè detenuti, e Menoci Ruggero che era in libertà.

La difesa ha fatto istanze pel rinvio.

Il P. M. ha richiesto che fosse rinviata la causa quanto al Gabrielli, attesa la sua malattia, ma ha negato che esistesse irregolarità nelle citazioni, ed ha dedotto, quanto a quelli che essi si erano allontanati dopo la citazione; quindi ha richiesto per tutti il proseguimento del giudizio.

La Corte ha aderito.

I detenuti si sono allontanati, non volendo accettare il giudizio senza i loro compagni.

Il solo Meucci è restato e con lui il suo difensore avv. Tarsellini.

Per gli altri la causa è stata trattata in contumacia.

Avendo i Giurati ammesso le attenuanti a favore del Meucci presente, questo è stato condannato a 17 mesi di carcere e a L. 1900 di multa; ma i contumaci sono stati invece condannati a L. 3000 di multa e mesi 30 di carcere, meno due minorenni, la cui pena è stata ridotta della metà.

NAPOLI — La nuova legge sanitaria, che il Ministero decise di proporre, imporrà specialmente molte regole di igiene che ora vengono trascurate. Depretis andrà fra giorni a Monza per presentare il progetto al Re.

I medici stupiscono di taluni sintomi stranissimi del cholera a Napoli. Quasi tutti i cadaveri dei colerosi, per esempio, non diventano neri. Studiasi il fenomeno.

Molti fallimenti vennero dichiarati a Napoli.

— Son morti, nelle ultime 24 ore, dieci soldati alla caserma dei Granili, dove sono 158 soldati infermi.

— Stamane il Prefetto conte Sanseverino recossi a visitare all' Albergo dell' Allegria i volontari ammalati e le squadre tosco-lombarde, alle quali espresse i sensi della sua ammirazione pei servigi che rendono.

— L'on. Cavallotti ha comunicato ai giornali un telegramma, da lui spedito a Milano, con cui dichiara che, in seguito alle polemiche di alcuni giornali, devolve le L. 2000 del Municipio di Milano a favore dei colerosi di Napoli. (*Vedi articolo*).

— Il cholera diminuisce nella città, ma si estende in proporzioni allarmanti nei comuni.

Da 48 ore sono segnalati molti casi di cholera fulminante; un intiera famiglia di sei persone fu colpita dal morbo.

Nell' ospedale dei Granili si trovano in cura 158 soldati cholerosi. È morto il professore Somma, attaccato nei giorni precedenti; è morto il signor Massimiliano Bosco di Parma, volontario nella *Croce Verde*. Lascia due figli sprovvisti di mezzi di sussistenza.

A tutto ieri i morti di cholera erano cinquemila; settecento furono seppelliti senza che il Municipio ne conosca i nomi.

Il Municipio distribuisce giornalmente 25,000 razioni pane alla povera gente; lire 50,000 spedite dal ministro Depretis saranno convertite in tanti buoni per le cucine economiche.

A Pozzuoli la folla domandò al Municipio un cordone sanitario contro le provenienze da Napoli. Il Sindaco lo rifiutò.

Allora i dimostranti lanciarono pietre contro il Palazzo Comunale. Fu chiamata la truppa per sciogliere l'assembramento.

— I volontari napoletani delle Croci fino ad ora attaccati dal cholera ammontano a 112, con 6 decessi, tra i quali il giovinetto quindicenne Oscar Ettari.

— Il Municipio ordinò l' impianto di un servizio di ostetricia per le donne incinte colpite dal cholera.

Molti ammalati vollero assolutamente abbandonare l' ospedale degli Incurabili dopo la morte del direttore cav. Ortale.

Fu impossibile trattenerli.

Sono morti i professori Cadioi, medico allo Stabilimento dell' Annunziata, e Fioretti della Croce Bianca.

La giovinetta Esterina Origlia, che dicevasi morta di cholera, venne sottoposta ad autopsia, e si trovò invece che aveva dovuto soccombere in seguito ad avvelenamento.

Il signor Matteo Schilizzi, che era stato attaccato dal cholera, è completamente guarito.

RIMINI 20. — La Giunta comunale in occasione della ricorrenza del lieto anniversario della presa di Roma, ha pubblicato questo nobile manifesto:

« Sono oggi quattordici anni che dopo secolari vicende di trionfi e di sconfitte, di gioie e di dolori compivasi in Roma pel valore e pel senno del popolo e del **Grande Re**, d' immortale memoria, l'unità d' Italia e l' affrancamento dello spirito umano.

« Carità di patria e venerazione verso gli eroi magnanimi del risorgimento nazionale, inspireranno le giovani generazioni a rendersi sempre più degne con la sapienza, la virtù, e il lavoro delle nuove e grandi fortune d' Italia.

STRADELLA, 20. Alle ore quattro è qui giunto l' onor. Depretis coi suoi segretarii Bertarelli e Cighera.

Erano alla stazione ad attenderlo i senatori Cavallini e Pissavini, il deputato Cavallini, il prefetto Bosia, il sindaco di Pavia Campari, la deputazione provinciale.

Stradella fece all' onor. Depretis una commovente ed entusiastica dimostrazione.

Fu accompagnato a casa al grido di *Viva il Re! Viva Depretis!*

CAGLIARI 20 — Proveniente dall' America meridionale è arrivata nel nostro porto la cannoniera *Scilla*, della quale è comandante il capitano Settembrini, con 135 uomini. A bordo tutti bene. Essa era assente dall' Italia da cinque anni.

ALL' ESTERO

FRANCIA — La *République française* e il *Voltaire* confermano che la China cerca di trattare nuovamente all' amichevole colla Francia.

Ferry però dubiterebbe della sincerità delle intenzioni della China, essendo già stato scottato.

Invece il *Télégraphe* afferma che l' iniziativa delle trattative partirebbe dalla Francia.

Affermasi altresì che la Francia sia disposta ad accettare la mediazione dell' America, a condizione della cessione di Kelung per 99 anni.

— Il *Temps* disapprova vivamente le ostilità dei liberali del Belgio contro il Re, il quale non fece che osservare strettamente i principi costituzionali.

Il *Gaulois* dedica un articolo di elogio al filantropo milionario Matteo Schilizzi, che fa prodigi di carità in mezzo ai colerosi di Napoli.

Alcuni giornali fanno correr la voce che l' Italia voglia impadronirsi di Tripoli.

— Il gran concerto al Teatro Italiano a favore dei colerosi di Napoli e di altri siti d' Italia, verrà dato a metà di ottobre. Il Comitato organizzatore è costituito dei corrispondenti dei giornali italiani e della Società della Polenta.

BELGIO — Dicesi che il Re — di fronte all' imponente onda liberale che avversa il governo Malou, — desideri una modificazione ministeriale, nella quale verrebbero eliminati gli elementi ultra-clericali.

In vista di tale eventualità, si ritarderebbe la pubblicazione della nuova legge scolastica, improntata al più rivoltante oscurantismo e spirito di parte.

Dicesi anche che le Camere sarebbero sciolte nel prossimo marzo e indette immediatamente dopo le elezioni.

I liberali ritengono sicurissima la vittoria nelle nuove elezioni.

L' *Indipendance belge* pubblica ogni giorno articoli caldissimi, nei quali scongiura i liberali a concentrare tutta la loro attività per uscir vittoriosi nelle elezioni comunali che avverranno nell' imminente ottobre.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Agram: Nonostante le vittorie parziali del partito di Harcevic la maggioranza della Dieta croata rimane al partito ministeriale.

— Il banchiere Kedlich fu condannato ad 8 anni di carcere per truffa.

— Stamane (20) con massima segretezza fu impiccato nel cortile della caserma l' anarchico Kammerer.

Il tribunale lo aveva condannato il 6 per varie imputazioni per complicità collo Stellmacher (già impiccato) assassino del cambiavalute e de' suoi figli.

Egli aveva confessato tutto; rifiutò di ricevere il sacerdote presentatosi per dargli gli ultimi conforti, ricusò prendere cibi e bevande, non scrisse lettere e mantenne un contegno fermissimo.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 19 settembre alla mezzanotte del 20:

Provincia di Aquila: 7 casi a Barrea.

Provincia di Avellino; 1 caso ad Avellino, Cervinara e Montefusco. 3 morti.

Provincia di Bergamo; 2 casi a Bolgare, Orio e Scanzio; 1 caso a Brignano, Calcinate, Cenate di Sotto, Curasco, Isso, Seriate, Spirano e Telgate. 3 morti.

Provincia di Bologna: 2 casi a Porretta. 1 morto.

Provincia di Brescia: 1 caso a Cizzago.

Provincia di Campobasso: 1 caso a Pizzone.

Provincia di Caserta: 2 casi a Cancello, Arnone, Marigliancella; 1 a Nola. 4 morti.

Provincia di Cremona: 2 casi a Capergnanica; 1 a Pendino. 5 morti.

Provincia di Cuneo: 3 casi a Marozzo; 2 a Castelletto-Vetra, Cuneo; Dronero e Savigliano; 1 caso a Centallo, Piasco, Roccabruna e Racconigi. 10 morti.

Provincia di Genova: A Spezia 15 casi, 11 morti e 4 casi nei militari, 1 morto. Nelle frazioni 5 casi e 3 morti; 3 casi a Busalla 2 a Mignanego e Porto Venere; 1 a Sampierdarena. 3 morti.

Provincia di Massa: 1 caso a Casola. 1 morto.

Provincia di Milano: 1 caso seguito da morte a Corte-Palazzo.

47 APPENDICE

ARNALDO

PERLA

L' allienista scriveva, in fretta, fermandosi tratto tratto per pensare una frase od un periodo, sorridendo talvolta astrattamente al suo gatto, che pareva accettare con degnazione quelle confidenze.

Ora, anzi, da vero padrone di casa, era saltato giù dal suo trono per stirarsi oziosamente, inarcando la schiena, protendendo le zampe, dalle quali i piccoli artigli uscivano.

I due giovani aspettavano in silenzio, curiosando collo sguardo.

Finalmente il direttore finì, chiuse la lettera, vi scrisse su un nome e chiese sorridendo in che cosa poteva essere utile.

— Volevamo pregarla, disse Ciccillo, di darci notizie della Signorina Perla R***, la sventurata attrice...

— Combinazione! interruppe il direttore, scrivo ora alla Signora, alla Zia di Lei.

I due amici scambiarono uno sguardo.

— Proponevo, riprese, una cura che in questo caso mi pare decisiva. Saputo, si tratta di ricostruire tutto il passato della demente, condurla man mano sino alla causa del male. Ella ha perduta la ragione per un esordio fallito? Bisogna farla trionfare, ecco tutto...

Parlava con una bonomia, con una naturalezza, da cui appariva lo stoicismo dello scienziato e l' animo dell' uomo di cuore.

Enrico dalla gioia divenne pallidissimo, gli pareva che ormai, con quell' uomo, non bisognasse più disperare.

— Credete di esser sicuro della riuscita? balbettò.

— Per la scienza forse sì ma oltre di essa vi è Dio, ed egli solo potrebbe risponderci con sicurezza.

Non so, ma vi era nella parola di quell' uomo e forse più nel suo fare, qualcosa che ispirava siffatta fiducia, da far credere che dal volere di lui dipendessero i destini di tutti quei disgraziati ch' egli aveva a cura.

Enrico affascinato, riacquistò lena, divenne fidente, e chiestane licenza, narrò brevemente la storia di Perla innestata alla sua.

L' allienista ascoltava, sorridendo, lisciando le mani, coi gomiti appoggiati sul tavolo. Pareva che quella storia egli la conoscesse da un pezzo.

— Me ne ero accorto, disse a racconto finito, ho studiata lungamente la malata. Però questa storia essendomi taciuta, ho creduto non chiederla, per delicatezza. Ma di fronte alla scienza le convenienze devono cadere, ed io mi son fatto lecito chiedere alla Signora in questa lettera, chi fosse quell' Enrico che la demente invoca sempre.....

— Ella?! ella mi nomina? non mi ha dimenticato? Ah! dottore.....

Ed Enrico che istintivamente si era levato, ora ricadeva sulla sedia, affranto dall' emozione.

L' allienista senza scomporsi, senza tralasciare il suo fine sorriso, la sua calma fredda e buona, riprese coll' abitudine di scene molto più commoventi:

— Non v' illudete, signore molto facilmente questi amori covati al fuoco della follia si mutano, dopo la guarigione, in odio di pari intensità! È la volutià dell' ebbro per incidente che inneggia a Bacco durante l' azione del vino... che poi rifugge...

Enrico, per sua sorte, non ascoltava, le parole del dottore gli avevano messa tale una smania indosso, tante speranze in cuore che ormai credeva guarire Perla colla sola sua presenza.

Il direttore che lo veniva studiando si accorse certamente di quelle ansie, perchè levandosi improvvisamente si offrì di accompagnarli:

Andiamo, disse, eppoi volgendosi ad Enrico ed appoggiandogli amichevolmente le mani sulle spalle:

— E voi, figliuolo, agite con calma. Pensate che per la guarigione della signorina, siete indispensabile, che essa, si può dire dipende unicamente da voi... Come potremmo intraprendere il nostro piano, quando foste malato o non aveste la forza di prestarvi?... Sì, lo confesso: sono spettacoli che straziano e tante volte, innanzi a codesti infelici, mi è giocoforza deporre il in un canto l' abitudine e la scienza, e piangere come un fanciullo e commuovermi come un novellino... Ma Dio mio, che sarebbe dell' umanità che soffre, quando al chirurgo nell' atto di imprendere un' operazione mancasse il coraggio e la fermezza? Ditemi, che sarebbe dell' umanità se i giudici s' intenerissero ad ogni lagrima, ad ogni protesta dell' accusato?... Se al soldato mancasse quello sprezzo baldo della morte, se il marinaio svenisse ad ogni approssimarsi di tempesta? Rispondete figliolo, voglio sentirmelo dire, mi è necessario udire la vostra voce per assicurarmi che essa non trema... Su, ditemelo che sarete forte, che anche voi deporrete in un canto, anzi fuor dell' uscio la vostra affezione, e di fronte all' ammalata, in tutto il tempo della cura, non sarete che il mio aiutante devoto... *(Continua)*

Provincia di Modena: 1 caso sospetto in una frazione di Modena.

Provincia di Napoli: Morti 101, casi 303, così ripartiti: S. Ferdinando 9, Chiaia 13, S. Giuseppe 12, Vicaria 53, Pendino 41, Porto 27, Mercato 66, Stella 21. In provincia: 14 casi a Torre Annunziata, 10 a Barra, 7 a Resina, 6 ad Afragola e S. Giovanni a Teduccio; 4 a Castellamare e Portici; 3 a Ponticelli e Torre del Greco; 2 a Santa Anastasia e Secondigliano; 1 ad Arzano, Caivano, Casoria Cercola, Casalnuovo, Chiaiano, Fratta Maggiore, Gragnano, Grumenevano, Lucignano, San Pietro a Patierno, S. Antimo. 18 morti e 27 dei casi precedenti.

Provincia di Parma: 2 casi a Parma; 1 a Colecchio e Golese. 3 morti.

Provincia di Reggio-Emilia: 1 caso a Castelnuovo ne' Monti, Luzzara e Toano. 2 morti.

Provincia di Rovigo: 2 casi a Contarina e Polesella; 1 a Bottrighe e Guarda Veneta. 2 morti.

Provincia di Salerno: 1 caso a Pelezzano.

CRONACA

Pei colerosi di Napoli e di Spezia. — 5ª *Lista di sottoscrizione alla* Gazzetta:

Farolfi dott. Feliciano . .	L.	20 —
De Alberti cav. Serafino .	»	10 —
Roveroni Tommaso . . .	»	10 —
Nagliati Carlo	»	5 —
Zanardi Pietro	»	50 —
Gagliardi Bibiana ved. Poli	»	10 —
Casotti Ferdinando . . .	»	2 —
Penazzi Gaetano	»	5 —
Prosperi conte Fausto . .	»	5 —
Balboni Baldassare . . .	»	1 —
	L.	118 —
Riporto dal n. di ieri	»	366 90
Tot.	L.	484 90

La salute pubblica. — Nella giornata di sabbato venne denunciato un nuovo caso a Cologna nella persona di certo Vezzalli contadino, il quale oggi migliora. Il bracciante Guiati colpito in precedenza è morto.

Due casi si verificarono nella stessa giornata a Ravalle nel Comune di Ferrara. Uno nella persona di Rossi Mariangela contadina, la quale oggi migliora; l'altro nella persona di Natali Giovanni, contadino della tenuta *Valleiunga*, il quale ha soccombuto. Osserviamo come quest'ultimo sino da Mercoledì ammalasse con i principali sintomi del morbo, e solamente Venerdì s'inducesse a mandare per il medico.

Nella giornata di ieri nessun nuovo caso venne denunciato in tutta la provincia; ma stamani furono denunciati tre altri casi a Cologna, due contadini padre e figlio e una donna.

La località è sempre lungo la riviera del Po, ma distante 6 chilometri da ove si svilupparono i casi precedenti.

Tutte le più energiche misure di abbrucciamento, disinfezione ed isolamento furono prese a Cologna e a Ravalle sulle famiglie dei colpiti.

Sulla sinistra del Po avvenivano ieri tre nuovi casi, uno a Polesella, uno a Guarda Veneta, uno a Crespino, quest'ultimo seguito da morte.

Nella nostra città e suoi sobborghi la salute si mantiene sempre ottima.

Il Sindaco notifica:

Visto l'art. 29 N. 1 della legge sulla sanità pubblica;

Usando delle facoltà consentite dall'art. 104 della Legge Comunale;

Vieta ai venditori di vino al minuto di mettere uva pigiata nei loro esercizi e di spacciarvi vino nuovo, prima di averne ottenuto permesso dal Municipio.

I contravventori saranno passibili delle pene di polizia sancite dal Codice Penale.

Per l'igiene. — Avendo consigliato di bere acqua bollita onde togliere la probabilità di introdurre nello stomaco i germi del morbo fatale i quali vivono e si moltiplicano nel liquido elemento, crediamo opportuno aggiungere le seguenti avvertenze:

L'acqua si farà bollire per pochi minuti, di preferenza in recipienti pulitissimi di ghisa smaltati nell'interno; poscia lasciatala raffreddare, si agiterà fortemente per quattro o cinque minuti allo scopo di ridonarle l'aria perduta coll'ebullizione ed infine si conserverà al fresco in recipienti ben chiusi.

Ottimo è l'uso dell'acqua di Seltz giacchè il suo acido carbonico priva di vita gl'infusori in essa contenuti.

Il Consiglio provinciale tiene oggi seduta.

I nostri operai, mandati dalla loro Società di m. s. all'Esposizione Nazionale hanno già fatto ritorno fra noi, dopo aver occupati i loro giorni a Torino tra le utili nozioni e una sequela interminabile di amabili cortesie di cui furono oggetto dalla nobilissima città, dai suoi incliti rappresentanti e dagli innumerevoli colleghi.

Con pensiero delicatissimo, alla villa loro prima tappa in Alessandria, primo loro atto fu di fare tutti un'offerta a prò dei cholerosi di Napoli e Spezia; offerta che venne subito trasmessa a Torino all'avv. Cavalieri perchè la facesse pervenire a quel Comitato.

Disgrazia. — Avantieri la bambina Guzzinati Losanna d'anni tre trastullandosi da sola vicino al fuoco, questo le si comunicava alle vesti. E la poverina ne riportava ustioni tali, da morirne poco dopo fra spasimi atroci.

Aggressione. — Nella villa di S. Bartolomeo in Bosco un tal V. I. aggredì il fabbro ferraio Storari Giovanni, depredandolo, con minaccie, di L. 15 Il V. I. venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Ladronaia. — Ad Ambrogio ignoti ladri rubarono dal pollaio del contadino Masini Giorgio pollame per L. 28.

— A Cento, dall'aia di Lodi Alessandro venne involata della canepa per l'ammontare di L. 90.

Quali autori di tale furto furono arrestati P. G. e C. T.

— A Francolino sconosciuti ladri mediante chiavi false s'introdussero nella casa del boaro Travagli Pietro rubandovi canepa a danno della contessa Laderchi Rosa per L. 48.

— A Portomaggiore i RR. Carabinieri arrestarono dietro mandato di cattura un tal M. A. condannato a 3 mesi di carcere per sottrazione di oggetti oppignorati a di lui carico.

La cagnara di sabato sera. — Il fatto non ha alcuna importanza e ce ne occupiamo unicamente per deplorare il contegno delle autorità.

Dopo che era stata suonata ed applaudita con entusiasmo la marcia Reale, taluno richiese l'Inno di Garibaldi che fu subito suonato ed esso pure applaudito. E fin ciò nulla di male, chè, anzi, nella ricorrenza del 20 settembre il pensiero deve ricorrere dei pari con gratitudine ed affettuosa a chi ha fatto tutto un programma del patriottico grido *Roma o morte.* Ma il ridicolo venne in appresso. Un paio di ardenti *bebè* hanno sequestrato una dozzina di piccoli monelli quali ricantucciati nell'angolo più buio del Piazzale hanno fatto per più d'un ora un baccano d'inferno con urli e fischi e grida scomposte e confuse, interrompendo le suonate, e volendo tanto inno da farne indigestione. Il baccano diminuì solamente quando due bravi babbi avendo riscontrato fra i *dimostranti* i loro piccini se li presero per l'orecchio e bel bello li mandarono a casa con una cena non desiderata.

Cose da ridere ripetiamo, e dove nessun partito rispettabile c'entra. Troppa bazza per noi se quelli fossero i nostri avversari - povera democrazia se quelle fossero le sue speranze! Ma l'autorità ha mancato a non intervenire sin da principio a finire la gazzarra di questi piccoli disturbatori di un pubblico ritrovo, con la semplice somministrazione di una mezza dozzina di leggerissimi scapellotti. Questo non lo diciamo noi soli, lo hanno detto tutti, compresi quanti democratici veri e rispettabili con cui c'incontrammo.

Ma bisogna evitare la seconda di cambio. E per l'avvenire si domanda: o che le guardie si facciano pedagoghi colla somministrazione suddetta, oppure che i Banditi ai primi rumori facciano fagotto e se ne vadano con Dio.

Tanto, ormai il pubblico ci perderebbe poco.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 38 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — I Conigli, *Michele Lessona* — Il figlio di un imperatore — L'odio — Equilibrio instabile, *Carlo Anfosso* — Tom all'Accademia navale, *Jack la Bolina* — Costumanze toscane, *A. Alfani* — L'ora dei bambini — I due Menestrelli, *C. Carli* — Soluzione del concorso in lingua francese — La palla e la fune, *Ida Villoresi* — Giuochi.

Serraglio di belve. — Visibile sulla Piazza del Travaglio. Alle 6 e alle 8 pom. di ogni giorno entrata nelle gabbie e pasto alle belve.

OSSERVAZIONI METEORO LOGICHE
21 Settembre

Bar.° ridotto a 0°		Temp.ª min.ª	16°, 5 c
Alt. med. mm.	760,64	» mass.ª	28°, 6 c
Al liv. del mare	762,62	» media	21°, 8 c
Umidità media:	69°, 0	Ven. dom	SW; SSE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nebbia rara

22 Settembre — Temp. minima 17° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

22 Settembre ore 11 min. 55 sec. 50.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 20 Settembre

Firenze . . .	69	20	19	65	50
Bari	28	2	74	8	22
Milano . . .	26	77	13	88	15
Napoli . . .	37	90	59	57	33
Palermo. . .	33	19	53	42	82
Roma . . .	42	37	10	11	39
Torino . . .	87	22	47	75	20
Venezia . . .	78	87	23	11	34

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

luglio a. 4685-5299 si deduce a pubblica notizia che inerendo a quanto è disposto dal § 337 del M. P. 23 ottobre 1817, nella nostra Consorziale Segreteria, e nelle ore consuete d'ufficio, dalla data della presente Notificazione a tutto il giorno 18 del p. v. settembre, sarà ostensibile il discorso progetto di massima coi relativi disegni: su di che potranno portare il loro esame, ed esternare in iscritto le proprie deduzioni i possidenti tutti compresi nelle prefate sei sezioni.

Trascorso che sarà l'indicato periodo di tempo, non si farà più luogo a verun reclamo.

In osservanza poi delle altre pratiche ingiunte dal § 338 e seguenti del precitato M. P. nel successivo giorno di lunedì 29 settembre 1884 alle ore 12 meridiane nella Consorziale Residenza si terrà il convocato generale degl' interessati per eleggere a pluralità di voti nove Deputati tutti possidenti nelle prime sei sezioni del Polesine San Giorgio, i quali uniti a questa Congregazione costituiranno la Commissione straordinaria, cui è demandato l' incarico di discutere e poscia deliberare in primo grado sull' ammissibilità del progetto.

Che se in detto giorno fosse deficiente il numero legale degl' intervenuti, in tal caso avrà luogo una seconda convocazione degl' interessati stessi nell' altro lunedì 6 ottobre, all' ora suddetta; nel quale convocato però sarà valida l'elezione qualunque sia per essere il numero degli adunati.

Disciplinare per la nomina dei Deput.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev'essere personale, esclusi i mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall' ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. Alle 12 meridiane del giorno suindicato, sarà aperta la seduta da un rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl'intervenuti alla formazione dell' Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l' Ufficio definitivo dal rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione, la quale si chiuderà alle 2 pomeridiane.

6. La nomina dei Deputati si farà per ischede. Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una scheda che contenga il nome cognome e paternità di nove individui possidenti nelle dette sei sezioni. Gli eletti saranno coloro cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.

7. Ciascun votante non potrà dare che una scheda in favore di nove possidenti.

8. Se taluno per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell' assemblea il nome delle persone che vuol eleggere, ed Egli scriverà la scheda e la depositerà colle altre nell' urna.

Dalla Resid. della Congr. Cons.

Ferrara 14 Agosto 1884.

Il ff. di Presidente

Alessandro March. Di-Bagno

Telegrammi Stefani

Napoli 20. — Massimiliano Boschi di Parma, addetto alla Croce Verde è morto di cholera.

Napoli 21. — Morana telegrafò a Cavallotti offrendogli di soccorrere, ove abbisogni, la famiglia della povera vittima Rocco Lombardi.

Parigi 21. — Ieri a Tolone 2 decessi; nell'Ardeche 2.

Napoli 21. — Il bollettino della stampa dalle 4 del 20 alle 4 del 21 segna casi 280, morti 65; dei precedenti 51.

Bregenz 20. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha inaugurato solennemente la ferrovia d' Alberg ricevendo in tutte le stazioni l'omaggio delle rappresentanze locali e venendo applaudito dalle popolazioni.

Parigi 21. — Un dispaccio del Mudbir di Dongola dice che l'assedio di Kartum fu tolto in seguito alla vittoria di Gordon il 30 agosto.

Torino 21. — Grimaldi è arrivato e presenzierà oggi l' inaugurazione dell' esposizione bovina.

Stamane s' inaugurò la gara del tiro nazionale. Intervennero i Principi le autorità e molta folla.

Costantinopoli 21. — Vi sono indizii di un ravvicinamento turco-russo. Si assicura che una speciale missione russa porterà al Sultano una decorazione russa. Il fatto è senza precedenti.

Torino 21. — All'inaugurazione della mostra dei bovini sono intervenuti il principe Amedeo, il ministro Grimaldi, le autorità e gran folla. Il principe Amedeo, seguito dal ministro e dalle autorità, visitò la mostra splendidamente riuscita, comprendente 800 bovini e 200 ovini e suini. Terminata la visita, che è durata due ore, Compans, presidente della mostra Zootecnica, ringraziò il principe e il ministro, e terminò acclamando all' Italia, al Re e al principe Amedeo, *(Applausi)*.

Grimaldi comincia salutando Torino e il principe Amedeo reduce dal pietoso ed eroico pellegrinaggio. Accenna alla necessità di trasformazioni agrarie, rilevando la parte importante in esse assegnata alla coltura dei prati ed all' allevamento del bestiame. Un recente disegno di legge presentato dal ministero di una nazione vicina ed amica che minaccia specialmente l' esportazione del nostro bestiame, non può non impressionare il governo. Ricorda le fasi della tariffa doganale francese, e le lotte sostenute dai consumatori per la diminuzione dei dazii.

Dice che il governo non mancò pure di fare pratiche colla Francia per indurla ad abbandonare l' aumento del dazio.

Rammenta che in Francia un nucleo di uomini eminenti ed alcuni autorevoli diarii sostengono nobilmente le ragioni dei consumatori ed è sperabile che queste trionfino; ad ogni modo assicura che il governo non è impreparato nè rassegnato, e saprà percorrere risolutamente la via tracciata dei nostri interessi; esso è deciso di nulla risparmiare per secondare gli sforzi degli agricoltori nella difficile lotta che ora sostengono.

Chiude dichiarando aperta l' esposizione in nome del Re, cui in nessuna gloria è estraneo, in nessuna sventura indifferente e in nessun pericolo è ignoto. *(Applausi, ed evviva al Re ed al Principe Amedeo)*.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Grosseto — 22. (Elezione politica) iscritti 8648 votanti 6498; Castellazzo 1935, Valli 1688, Andreini 1145, Barabino 985, Valentini 398. Nulli o dispersi 271 contestati 265. Il risultato dell' Isola del Giglio si saprà solo domattina.

Monza 22 — Oggi al tocco la Regina partirà con treno speciale diretta a Stresa.

Parigi 22 — Ieri a Marsiglia 6 decessi; a Tolone 3.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)